

cerca  [Home](#) [Newsletter](#) [I Sondaggi](#) [Lo Staff](#) [Mappa del sito](#) [Rss](#) [Redazione](#) contatore di accessi

## Piemonte, il Premio Acqui Storia festeggia "in grande" i 45 anni

**FOTO DENUNCIA**  
Segnalateci sprechi, disservizi e ingiustizie

Il premio letterario giunto alla 45esima edizione stende ogni miglior previsione della vigilia: un record di pubblico. Sarà per l'offerta di alto livello preparata dagli organizzatori per quest'anno, possiamo certificare vincente il risultato della nuova formula studiata per avvicinare la storia alla gente. Un esperimento ampiamente riuscito alla città del benessere. Quest'anno il Premio ha volato alto, basti pensare che già un'ora prima dell'evento, il teatro Ariston di Acqui Terme pullulava di persone accorse per assistere alla premiazione finale. Molti i delusi costretti a stare fuori dal "tempio della storiografia", però gli organizzatori fanno sapere di "lavorare con l'aiuto di alcuni sponsor per un impianto video da montare all'esterno dell'Ariston nell'edizione 2013" così da permettere ai turisti di seguire la cerimonia. Tornando alla manifestazione sono state molte le novità, a partire dalla scelta di affidare la conduzione alla "coppia" Elisa Isoardi e Franco Di Mare, già affiatati nella vita di tutti i giorni nella rete ammiraglia della Rai. (Ogni mattina svegliano gli italiani con il programma: "Uno mattina"). Nel corso della serata il rigore scientifico della storia si è intrecciato inesorabilmente con il racconto dei protagonisti del nostro tempo. Un bel modo per unire stili variegati perché dietro alla storia ufficiale si nasconde un mondo di storie curiose da studiare con attenzione in modo da permettere una ricostruzione reale delle vicende. La storia è un eterno ricercare l'autenticità dei fatti con tutte le fonti possibili, senza farsi travolgere da banali etichette o pregiudizi. Questi concetti sono la bussola per il Premio Acqui Storia dedicato ai soldati della divisione locale uccisa nel 1943 dai tedeschi a Cefalù. Un triste fatto ancora vivo in mezzo a noi, grazie alle testimonianze dei sopravvissuti al massacro. Tra queste rare voci troviamo "zio" Peppino, un falegname dai modi semplici, capace di comunicare sensazioni indescrivibili. Una lezione di stile che permette di capire l'alto significato di amore per la Patria. In questa direzione si inserisce la volontà del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di conferire al novantenne l'onorificenza del Cavaliere della Repubblica. Molti i volti noti premiati: Bruno Vespa, Carlo Verdone, Paola Pitagora, Valerio Massimo Manfredi e la Principessa Maria Gabriella di Savoia. Il Premio alla carriera e la medaglia della Presidenza della Repubblica Italiana sono andate nelle mani del giornalista novantaduenne Mario Cervi, già direttore de "Il Giornale". Un perfetto cronista, insieme al suo amico Indro Montanelli, delle trasformazioni italiane del Novecento. Ancora oggi l'anziano giornalista delizia i lettori, del giornale di proprietà della famiglia Berlusconi, con osservazioni e analisi puntigliose di un paese dilaniato da molti fattori. Nella 45esima edizione del Premio i vincitori della sezione storico scientifica sono Giovanni Tassani e Giuseppe Vacca (premiato dal vice presidente della Regione Piemonte, Ugo Cavallera), Giancarlo Mazza e Luciano Foglietta per la sezione storico divulgativa e Mauro Mazza, direttore di Rai1, è il vincitore della sezione romanzo storico. I testimoni del tempo 2012 sono andate a quattro figure di straordinario rilievo nel panorama culturale e artistico del nostro Paese, tra queste spicca l'ultima figlia del Re d'Italia, Maria Gabriella di Savoia, ideatrice e fondatrice della Fondazione Umberto II e Maria Josè di Savoia. Nel corso della vita, la Principessa ha raccolto una imponente quantità di cimeli, documenti, libri salvati dalla dispersione. Un'opera di studio e promozione della vita di Casa Savoia, una dinastia importante in Europa per molti secoli, consultabile da tutti i cittadini. Il premio La storia in tv è andato a Valerio Massimo Manfredi. Questi sono i protagonisti del Premio acquese targato 2012, dove nel corso degli anni sono stati premiati i migliori storici e pensatori del nostro paese, quali: Miriam Mafai, Guido Melis, Silvio Bertoldi, Paul Ginsborg, Angelo D'Orsi, Arrigo Petacco, Alfio Caruso, Giampaolo Pansa, Francesco Villari, Gian Enrico Rusconi, Federico Rampini, Angelo Del Boca, Mario Calabresi, Alessandro Orsini, Roberto De Mattei, Antonio Pennacchi, Stefano Zecchi e molti altri ancora. Un breve elenco di volti e idee diverse che hanno arricchito dal 1969 uno dei riconoscimenti europei più importanti in ambito della storiografia e del romanzo storico. Riconosciuto dagli esperti come un importante rilancio scientifico e culturale dell'Italia, come dimostrato dai maggiori quotidiani e telegiornali nazionali. "L'elevatissimo numero di volumi partecipanti e delle case editrici in concorso, ed i temi sempre più importanti e controversi, scandagliati e documentati con profondità e spirito critico, sottoposti alla valutazione dei giurati, dimostrano che il Premio si pone come punto di riferimento per tutti coloro che fanno e scrivono la storia, anche sotto forma di romanzo, e consolida la sua importanza come maggior premio storico non solo italiano ma europeo" ha rimarcato il Responsabile Carlo Sbrulati. -sicuramente riconfermato per la prossima edizione dicono le voci in città-. La città delle terme è pronta tra pochi mesi per l'altro "giovane" premio ecologico: Acqui Ambiente. In attesa delle novità, il pubblico può leggere le opere vincitrici dell'edizione 2012: Giovanni Tassani - Diplomatico tra due guerre. Vita di Giacomo Paulucci di Calboli Barone - Casa Editrice Le Lettere; Giuseppe Vacca - Vita e pensieri di Antonio Gramsci. 1926-1937 - Einaudi, Giancarlo Mazza e Luciano Foglietta - Sangue romagnolo. I compagni del Duce - Minerva Edizioni, Mauro Mazza - L'albero del mondo. Weimar, ottobre 1942 - Fazi Editore. Storia puntuale, argomentata e equilibrata. Mai scontata, favorisce uno scambio di opinioni, anche polemico, senza però venir meno al confronto civile. Queste opere illustrano in modo documentato una amabile ricostruzione della storiografia tra le guerre, con toni intelligenti, vivaci e curiosi di un paese ancora enigmatico in molteplici nodi tutt'oggi irrisolti perché vittima di facili etichette ed eterne contraddizioni.

[stampa l'articolo](#) | [invia ad un amico](#)